

Boom di **stufe a pellet**: il caro gas spinge le vendite

**Nonostante l'aumento
dei prezzi al sacchetto,
resta ancora una scelta
molto conveniente**

Crescita del prezzo del gas e i timori per il taglio delle forniture dalla Russia. Sono questi i principali fattori che hanno determinato un significativo incremento delle vendite di stufe e caminetti a legna e pellet in Italia e in altri Paesi europei.

Secondo i primi dati disponibili del 2022 raccolti da [Aiel](#), l'Associazione italiana delle energia agroforestali, le stime indicano un aumento totale delle vendite di stufe del 28% a maggio rispetto ai primi 5 mesi del 2021, con una crescita del mercato interno dell'8,7%. Più significativo l'incremento delle vendite verso l'estero che, rispetto ai primi 5 mesi del 2021, ha registrato un +40%, per un totale di 121.102 apparecchi esportati tra gennaio e maggio 2022, con una netta prevalenza di quelli a pellet (104.398, +37,3%) rispetto alla legna, che risulta comunque in crescita del 60,8%.

Il motivo di questo mini-boom? Il desiderio di abbassare le bollette domestiche. Sempre secondo [Aiel](#), il pellet è ancora il combustibile più conveniente, con un risparmio del 30% sui costi finali dell'energia rispetto al metano, nonostante il

prezzo di un sacchetto sia più che raddoppiato negli ultimi mesi, arrivando a oltre 10 euro Iva inclusa.

L'associazione ha confrontato i costi di gas, luce e appunto pellet in base agli ultimi dati, ovvero la media di agosto. Il prezzo della "materia gas" è cresciuto di oltre 25 volte rispetto a quello di due anni fa. A queste rilevazioni andranno poi aggiunti gli oneri in bolletta, per cui un altro 10-15% in più. Il prezzo dell'energia elettrica è invece di oltre 10 volte più costoso rispetto a due anni fa. Anche in questo caso, come per il gas, le rilevazioni fanno riferimento al mercato all'ingrosso dell'energia: vanno così inserite pure le spese legate a imposte, trasporto e gestione del contatore, commercializzazione al dettaglio e oneri di sistema. In totale un 25% in più per una famiglia media. "Per il prezzo del pellet - spiega [Aiel](#) - non esistono rilevazioni ufficiali, anche se il consumatore ha visto passare la spesa per un sacchetto da 4,35 (nel 2020) fino a circa 10 euro in agosto 2022".

Ad ogni modo, facendo un confronto tra i tre tipi di combustibile, includendo oneri e imposte, il pellet si attesta a 199,35 euro/MWh (stufa con rendimento dell'85%), l'energia elettrica a 241,33 euro/MWh (pompa di calore Scop 3) e il gas naturale a 264 euro/MWh (caldaia con rendimento del 99%).

Insomma, il risparmio è ancora dalla parte del pellet.

